

GAZZETTA UFFICIALE DI ROMA

La Gazzetta ufficiale di Roma esce alle 7 pomeridiane di ogni giorno.

Gli atti del Governo inseriti nella Gazzetta Ufficiale di Roma sono ufficiali.

Il prezzo di associazione da pagarsi anticipatamente è il seguente:
In Roma per un anno (all'Ufficio) L. 22 — Sei mesi L. 13 — Tre mesi L. 7 — Provincie Italiane: Un anno L. 28 — Sei mesi L. 15 — Tre mesi L. 8 — All'estero secondo le tasse postali stabilite nei diversi Stati. — Prezzo di un numero della Gazzetta ufficiale a dettaglio Cent. 10 — Arretrato cent. 25.



Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'ufficio di amministrazione della Gazzetta Ufficiale via della Stamperia numero 11 A. Si avverte di notare entro i gruppi, il nome e cognome del trasmittente.

Gli Annunzi si ricevono nel suddetto ufficio. I giudiziari al prezzo di cent. 25 la linea o spazio di linea, i commerciali a cent. 30.

Roma 14 Marzo

Parte Ufficiale

La Commissione Governativa pel trasferimento della Sede del Governo a Roma.

Visto il Decreto Reale 4 corrente sulla espropriazione dei Conventi posti in questa Città e denominati.

S. Maria in Vallicella; Oratorio e Casa Religiosa detta dei Filippini.

SS. 12 Apostoli; Convento de' Padri Minori Conventuali.

SS. Silvestro e Stefano in Capite; Monastero di Monache di S. Chiara.

S. Silvestro a Monte Cavallo; Casa ed Orto dei Signori della Missione.

S. Maria delle Vergini; Monastero di Monache Agostiniane.

S. Andrea Apostolo detto della Valle; Casa dei PP. Teatini.

S. Maria sopra Minerva; Convento de' PP. Domenicani.

S. Agostino; Convento dei PP. Agostiniani.

Visto l'atto di notificazione di quel Decreto stesso eseguito col ministero di Usciere Giudiziale.

Ritenuto essersi adempiuto con quell'atto all'obbligo nei confronti cogli espropriati, di che nell'art. 7 ultimo, capoverso della Legge 3 febbraio p. p. N.° 33, perchè di questo adempimento sia fatto constare anche negli effetti di che nello Art. 52 della legge 25 giugno 1865 N.° 2359 pubblicata in Roma il 17 novembre 1870 ultimo scorso.

Visto l'Art. 5, lettera m del Regolamento pubblicato col R. Decreto 3 febbraio p. p. N.° 36.

Decreta

Sia notificato al pubblico per chiunque possa avervi interesse che la rendita 5 per 100 pari al reddito di ciascuno degli immobili come sopra espropriati venne offerta.

Al Convento di S. Maria in Vallicella nella somma di . .	Lire 12487 42
Al Convento dei SS. 12 Apostoli	» 15264 90
Id. di S. Silvestro in Capite	» 12707 31
Id. di S. Silvestro al Quirinale	» 5985 65
Id. di S. Maria delle Vergini	» 5093 84
Id. di S. Andrea della Valle	» 7483 23
Id. di S. Maria sopra Minerva	» 26466 41
Id. di S. Agostino	» 30685 —

Il Presidente
Cappa.

Parte non Ufficiale

Quest'oggi alle ore 2 pom. S. A. R. il Principe di Piemonte Comandante Generale del 4° corpo d'Esercito ha passato in rivista la Guardia Nazionale e le truppe di guarnigione in Roma.

S. A. accompagnata dagli ufficiali della sua Casa Militare, dallo Stato Maggiore dell'Esercito, e dallo squadrone della guardia Nazionale a cavallo ha percorso le vie della città, ove le truppe erano schierate in mezzo a vive e ripetute acclamazioni della numerosa popolazione che eguali si ripetevano a S.

A. R. la Principessa di Piemonte che seguiva il Principe in carrozza di gala.

Al momento in cui tutti gli animi sono preoccupati dai grandi lavori e dall'estese operazioni che si stanno eseguendo pel trasporto della sede del Governo in Roma, è opportuno il far constatare quanto si stia pure operando in un'altro ordine di lavori non meno interessante al benessere della Capitale, cioè di quelli che debbono dirigersi allo scopo di scongiurare i disastri delle piene del Tevere i di cui effetti colpirono, non ha guari, Roma nelle più grandi proporzioni.

La Commissione d'ingegneri idraulici nominata da S. E. il Ministro Gadda con Decreto 1. Gennaio presieduta dall'Onor. Comm. Possenti Vice-Pres. del Consiglio Superiore dei Lavori pubblici, e senatore del Regno, è composta dei Sigg.

- Comm. Barilari
- Cav. Betocchi
- Comm. Pr. Turazza
- Comm. Tatti
- Comm. Davicini
- Francesco Armellini
- Cav. Branchini
- Cav. Glori
- Cav. Canevari
- Gius. Partini
- Pietro Castellini Segretario

si riuni in Roma con ogni puntualità, secondo l'ingiunzione del Decreto, la mattina del 10 Gennaio.

Ora siamo lieti di annunciare che con eguale puntualità, la stessa Commissione, alla scadenza dei due mesi impostile, ha rassegnato a S. E. il Sig. Ministro una prima relazione in merito all'interessante argomento che forma l'obiettivo de' suoi studi.

In questo atto la Commissione annuncia che, senza dissimularsi le gravi difficoltà tecniche ed economiche, il problema di liberare Roma dalle inondazioni del Tevere può trovare una assai probabile soluzione.

Essa esprime questa convinzione in seguito delle discussioni ventilate nel suo seno, dopo di aver visitato il fiume, preso ad esame quanto da uomini illustri da qualche secolo è stato scritto su questo importantissimo argomento, tenute a calcolo le proposte fatte anche da persone dell'arte estranee alla Commissione, ed apprezzate quelle stesse che la pubblica opinione proclama efficaci.

La relazione svolge i principali concetti dei lavori che razionalmente si ravvisano più confacenti ad ottenere il prefisso scopo, senza decidersi per alcuno, e si riserva le definitive risoluzioni all'epoca in cui, redatti tutti i necessari studi, potrà essere in grado di determinare le proposte dei lavori.

I rilievi geodetici diretti a questo fine si stanno eseguendo da un mese e mezzo sotto la direzione di tre Ingegneri scelti in seno della Commissione, e, a tal'uopo con Decreto 28 Gennaio fu stanziato nel bilancio 1871 del Ministero dei Lavori pubblici il fondo di Lire 14000.

Oltre gli studi planimetrici ed altimetrici del fiume, e dei diversi suoi stadi, si eseguono tutti quelli idrometrici ed idrografici de' suoi principali

confluenti, e sarà infine col corredo di questi materiali che la Commissione nuovamente riunita sul cadere del prossimo Aprile potrà definitivamente pronunciarsi sul grandioso progetto dei lavori.

Veggano tutti coloro che hanno interesse nella soluzione dell'importante problema con quanta solerzia il Governo del Re siasi accinto all'opera, e come gli uomini dell'arte chiamati a proporre i rimedi abbiano compresa l'alta missione di liberare la Capitale dalle inondazioni del Tevere.

Atti Ufficiali del Regno

La Gazzetta Ufficiale del Regno dell'12 contiene:

Un Regio decreto 24 febbraio N. 96, che stabilisce il Ruolo normale del Ministero di grazia e giustizia e dei Culti.

— La stessa Gazzetta del 13 contiene:

1. R. Decreto 9 febbraio n. 87, che modifica la pianta numerica del personale degli stabilimenti scientifici della R. Università di Torino.

2. R. Decreto 15 febbraio n. 90, col quale sul credito straordinario di L. 17 milioni approvati colla legge del 3 febbraio 1871 n. 33, è ordinata una prima assegnazione:

Di lire cinque milioni, da iscriversi nel bilancio 1871 del Ministero dei Lavori Pubblici, in apposito capitolo n. 48bis, *Trasporto della capitale da Firenze a Roma (Lavori per l'adattamento dei locali)*;

E di lire ottocento quarantacinque mila ottocento, da iscriversi nel bilancio 1871 fra i diversi Ministeri, colla denominazione: *Trasporto della capitale da Firenze a Roma (indennità agli impiegati dell'amministrazione centrale; spese di trasporto di mobili e carte d'ufficio ed altri accessori.)*

3. R. decreto 19 febbraio n. 93, a tenore del quale per poter concorrere ai posti d'assistente alle Cliniche speciali universitarie, è necessario che gli aspiranti abbiano superato gli esami del 5° anno del corso medico-chirurgico e siano iscritti all'anno 6°.

4. Disposizioni nel personale delle capitanerie di porto.

CAMERA DEI DEPUTATI

Giunte nominate dal presidente del Comitato privato nella seduta dell'11 Marzo 1871.

Progetto di legge n. 75. — Unificazione legislativa delle provincie venete e di Mantova.

Commissari: Bertea, De Filippo, De Portis, Mancini, Pisanelli, Pasqualigo, Varè.

Progetto di legge n. 27. — Sulla libertà delle Banche.

Commissari: Boselli, Fano, Fenzi, Majorana-Catlabiano, Minghetti, Seismit-Doda, Servadio.

Notizie Italiane

Leggiamo nel Giornale di Napoli:

Il console di Spagna a Napoli, comm. R. de Valladares y Saavedra, avendo mandato un esemplare del suo pregevolissimo opuscolo sui ministri di S.

M. Amedeo 1° al Re d'Italia, ricevette dal signor Aghemo, segretario particolare di Vittorio Emanuele, la seguente cortese risposta:

« S. M. il Re, mio augusto signore, compiacendosi accogliere con la più lusinghiera benevolanza il lavoro di lei, plaudì il patriottico pensiero che la indusse a quella pubblicazione. Essa farà vieppiù anche fra noi, apprezzare le doti di quelli eminenti uomini di Stato che circondano dei superiori loro lumi l'augusto suo figlio e daranno alla nazione spagnuola il desiderato più retto governo, informato alle più nobili costituzionali libertà. Epperò, a nome della M. S., ho il pregio di porgerle, egregio sig. Commendatore, speciali ringraziamenti ecc. »

— Leggesi nella *Nazione* di ieri :

Quest'oggi alle 2 ha avuto luogo nella sala della Società armonica la distribuzione delle ricompense agli espositori di vini della II Fiera italiana. Il pubblico intervenuto era abbastanza numeroso. Il signor ministro d'agricoltura e commercio essendo impedito, delegò a rappresentarlo il comm. De Biasis, il quale con un applaudito discorso fece la storia delle Fiere dei vini e ne dimostrò l'utilità: fra le altre cose egli raccomandò ai vinicoltori di attenersi ciascuno alla qualità di vini propri della loro zona, così alla Toscana la specialità dei vini da pasto, alla Sicilia quelli di dessert, ecc. e non già di produrre tutte le qualità di vini. Poi seguì la distribuzione dei diplomi e delle medaglie. Il giurì conferì la medaglia d'argento a 6 espositori, a 15 quella di bronzo e ad 11 la menzione onorevole. La festa venne rallegrata dai concerti di una scelta banda musicale.

— Leggiamo nella *Gazzetta di Venezia* del 13:

Oggi, com'era stato annunciato, ebbe luogo l'apertura della loggia esterna del Palazzo Ducale, dove furono collocati i 119 medaglioni dei Dogi. L'inaugurazione fu resa graditissima dal suono delle bande musicali dei reggimenti dei granatieri qui di guarnigione. Il concorso del pubblico all'ora che scriviamo è grandissimo. Si tratta di una collezione interessantissima, e di un'opera sentita di beneficenza. Sentiamo che verranno tosto, in un piccolo libretto, pubblicate le iscrizioni, e che domenica prossima sarà di nuovo aperta al pubblico la loggia, e potranno essere distribuiti questi libretti, a poco prezzo, e tutto a vantaggio della stessa causa filantropica.

Abbiamo notato l'interessante nuovo ritratto di Marino Faliero, tratto da una miniatura della cronaca di Raffaello Caresini, la quale si conserva nella Biblioteca di S. Marco. Fu una vera scoperta, e si può affermare che quella effigie del Doge decapitato, sia rassomigliantissima. In fatti il Caresini, che fu contemporaneo al Faliero e ad altri Dogi, porta in questo esemplare marciano della sua cronaca, i ritratti di alcuni di essi, i quali confrontati coi medaglioni corrispondono, e particolarmente quello del Doge Giovanni Delfino. Questo prova che il miniatore fu esatto, e quindi che non può cader dubbio sulla vera rassomiglianza anche del ritratto di Marino Faliero.

La scoperta è tanto più importante, in quanto che mancando finora l'effigie del Faliero, i pittori si lasciarono sempre guidare dalla loro fantasia o da altre induzioni, quando vollero rappresentare i fatti tragici della sua vita.

Anche questo particolare rende maggiormente meritevole d'encomio il patriottico pensiero del nostro Prefetto, della Commissione ai monumenti e del conservatore del Palazzo Ducale, di fregiare questo monumento di tal collezione, resa assai più utile dalle chiare e concise iscrizioni storiche, che furono aggiunte per illustrarla.

— Togliamo dall'*Opinione* :

Non è esatta la notizia che il Bey di Tunisi abbia ricusato di ratificare la convenzione firmata a Firenze. Le ratifiche non sono ancora giunte, ma non si ha ragione di credere che il Bey rifiuti di approvar la convenzione.

— Il *Fanfulla* scrive :

D'ordine del Ministero è stata d'urgenza armata la pirocannoniera *Varese*, destinata a rinforzare la squadra del Mediterraneo.

Il capitano di fregata Civita prese il comando della *Varese*.

— La *Lombardia* di Milano del 12 scrive :

Ieri moriva a Novara il generale Ferraris d'apoplessia cerebrale, da cui era stato preso da due giorni.

Notizie Estere

— Togliamo dal *Daily News* il testo della protesta mandata dall'Imperator Napoleone al presidente dell'Assemblea nazionale a Bordeaux:

« Signore! Nel momento in cui ogni francese, profondamente afflitto dalle condizioni di pace, pensava soltanto alle sofferenze della patria, l'Assemblea nazionale ha pronunziato la decadenza della mia dinastia, ed affermato che io solo era responsabile delle calamità pubbliche.

« Io protesto contro questa ingiusta ed illegale dichiarazione.

« Ingiusta, perchè quando fu dichiarata la guerra, il sentimento nazionale, eccitato oltre misura da cause indipendenti dalla mia volontà, aveva prodotto un eccitamento generale ed irresistibile; illegale, perchè l'assemblea eletta soltanto per far la pace, ha ecceduto i suoi poteri regolando quistioni che oltrepassavano la sua competenza, ed ancorchè essa fosse un'assemblea costituente, sarebbe senza facoltà per sostituire la propria volontà a quella della nazione. L'esempio del passato fa prova di ciò. L'ostilità dell'assemblea costituente nel 1848 cadde a terra dinanzi all'elezione del 10 dicembre, e nel 1851 il popolo con più di 7 milioni di suffragi mi sostenne contro l'assemblea legislativa.

« La passione politica non può prevalere contro il diritto, ed il diritto pubblico francese, per la base di ogni governo legittimo, è il plebiscito. Senza di quello, v'è soltanto usurpazione da un canto, oppressione dall'altro. Sono però pronto ad inchinarmi alla libera espressione della volontà nazionale, ma ad essa sola.

« In mezzo a tristi eventi che impongono a tutti abnegazione e disinteresse, io avrei desiderato mantenere il silenzio: ma la dichiarazione dell'assemblea mi costringe a protestare in nome della verità oltragiata, e dei calpestatì diritti della nazione.

« Sono, ecc.

« Wilhelmshöhe, 6 marzo, 1871.

« Napoleone. »

— Leggesi nel *Fanfulla* :

I lavori della Conferenza a Londra proseguono. Quest'oggi è annunciata un'altra adunanza. Si crede che fra poco quei lavori saranno terminati.

Abbiamo da Vienna, che la notizia di un trattato russo-prussiano anteriore alla guerra è ivi considerata come verosimile

— Lo stesso giornale ha i seguenti suoi dispacci particolari:

Berlino 13. — L'Alsazia e la Lorena saranno costituite in paese autonomo, ma unito all'impero tedesco.

Napoleone si è imbarcato a Rotterdam diretto in Inghilterra.

Vienna 12. — Metternich continuerà a rappresentare l'Austria presso la Repubblica francese.

— Dai giornali esteri togliamo i seguenti telegrammi:

Londra 10. — Interpellato lord Granville nella Camera dei lordi intorno al trattato segreto stipulato tra la Russia e la Prussia e pubblicato dal *Morning Post*, risponde nulla essere di ciò noto al Governo. Granville chiede se l'opposizione sa qualche cosa di preciso. Domani avrà luogo una seduta della Conferenza.

Monaco 10. — A fronte della notizia dell'*Osservatore Romano*, che il conte Tauffkirchen, in seguito al richiamo di Arnim, sia stato accreditato come rappresentante dell'Impero germanico presso la Sede pontificia, si osserva da fonte competente che si tratta solo di una sostituzione per l'assente inviato della Germania settentrionale, secondo la disposizione generale del trattato federale.

Augusta 10. — Scrivono in data del 9 alla *Abwesenheit* di Augusta: Il Governo prussiano, ad

un'interpellanza confidenziale da Roma, fece capire chiaramente che esso non desidererebbe che il Papa trasportasse il suo spontaneo asilo in una città delle Province renane.

Parigi 9. — Il *Français* annunzia che Favre non aspetta che la conclusione del definitivo trattato di pace per uscire dal Ministero.

Bordeaux 10. — Il personale dell'Ambasciata italiana parte oggi per Parigi.

Bordeaux 9. Assemblea nazionale. — Continua la verifica delle elezioni.

La relazione dell'ufficio per la convalidazione delle elezioni d'Algeria propone si annulli l'elezione di Garibaldi, non avendo la qualità di cittadino francese.

Victor Hugo dice che la Francia non ha trovato in Europa altro che indolenza. Non una potenza, non un Re s'è levato; un uomo solo s'è mosso. Quest'uomo avea una idea ed una spada; l'idea aveva liberato un popolo: la spada voleva liberarne un altro! Garibaldi fu il solo dei generali che, combattendo per la Francia, non fu vinto. (*Movimento: interruzione: interpellanze da molte parti.*)

Victor Hugo, in mezzo ai rumori, dichiara che dà le sue dimissioni.

Un deputato della destra dice: prima di verificare se Garibaldi sia eleggibile, è necessaria un'inchiesta sui fatti che produssero la catastrofe nell'Est. (*Vivo movimento.*)

Un altro deputato sale la tribuna e ricorda a Ducrot: di tornare a Parigi o vincitore o morto. (*Movimento.*)

Ducrot dice che lascia a coloro cui egli comandava l'incarico di difenderlo.

Parlando di Garibaldi, *Ducrot* cita i dispacci di Gambetta, che lo rimproverano della sua inazione, e dice: bisogna sapere se Garibaldi è venuto per combattere a pro della Francia o della sua Repubblica universale.

— Il Corrispondente Parigino della *Persévérance* scrive in data del 7 quanto segue:

In tutta la Francia o naturalmente nell'Europa civile, ieri l'altro s'è sparsa la notizia che Parigi fosse insorta, e che la guerra civile vi fosse scoppiata. A Bordeaux si assicurava che tutta la parte della città alla diritta della Senna era in mano dei rossi, e che il general Vinoy si fosse ritirato sulla sinistra.

In tutto ciò voi già saprete che non v'era nulla di vero, e aggiungo che mai nel centro di Parigi non è stato più apparente il risveglio della vita abituale e normale come in questi giorni. I boulevards sono animati molto più che non erano; i magazzini quasi tutti riaperti; le vie illuminate a gaz sembrano allegre e rinate a nuova esistenza. Le comunicazioni colla provincia e coll'estero principiano a divenir regolari, e quindi anche l'industria ed il commercio, se non hanno ripreso, pure si preparano a ricevere ad eseguire gli ordini e le commissioni che non possono mancare per qualche tempo d'essere considerevoli.

Son già note le cagioni che diedero motivo alle false notizie di Bordeaux e al panico che n'è venuto. Esse esistono ancora e voi a raccogliere i principali dettagli delle modificazioni che ha subito la situazione. Anzitutto però non conviene dimenticare che s'è formato a Bordeaux un partito *provinciale* il quale vuole in ogni maniera decapitalizzare Parigi, e che queste battaglie immaginarie sono state inventate in parte, onde esercitare una pressione sull'Assemblea, e farle sospendere il trasloco già deciso per Fontainebleau o Versailles.

È perfettamente vero che tre quartieri di Parigi, Belleville, Montmartre e i Gobelins, si sono sottratti alla legge comune, e si reggono da sé in questo momento. Così a Belleville che a Montmartre esistono barricate, opere di terra, batterie, avanguardie, posti avanzati tutto un inutile e ridicolo apparecchio di difesa.

La piazza S. Pietro di Montmartre ove un tempo stava il pallone d'esplorazione, è divenuta la cittadella dei rossi. Ivi son posti in batteria venti cannoni e sei *mitrailleuse*. Una quantità di sentinelle poste a tutti i crocicchi impediscono di andare

fino all'altura di Montmartre, ed obbligano la gente che va pei suoi affari o per curiosità, a dei lunghi ed inutilissimi giri. Ma ogni giorno la guarnigione diminuisce a colpo d'occhio, e non sarebbe sorprendente che

Le combat, finit, faute de combattants.

Finora i comandanti di quelle guardie nazionali sono obbediti, e obbediscono essi stessi al Comitato centrale. Questi in un'altra risposta al Governo affissa in tutti i punti, assicura che è stato nominato da Delegati rappresentanti più di 200 battaglioni e che il suo scopo è quello di difendere con tutti i mezzi possibili la Repubblica minacciata (da chi?). Spiega poi le ragioni degli ordini dati nella notte dal 27 al 28 febbraio, e finisce assicurando con una iattanza unica che, la Guardia nazionale alzandosi intera in quei giorni, ha saputo colla sua attitudine fare dell'occupazione prussiana una umiliazione pel vincitore.

Se 200 battaglioni fossero veramente rappresentati, il fatto sarebbe gravissimo. Ma si sa come vengono dedotte queste delegazioni. Bastano un caporale e due soldati d'un battaglione, per nominarle, e per essere esatto, il Comitato dovrebbe dire che fu nominato in una assemblea ove erano rappresentati 200 battaglioni da individui che vi appartenevano, ma che non erano nominati punto dalla maggioranza delle 300,000 Guardie nazionali che pretendono rappresentare. Comunque sia, non si va ora in certi punti e in certe piazze del nuovo Monte Aventino, senza la parola d'ordine, e i cannoni da 7 sono rivolti contro Parigi. Può darsi che a Belleville si creda davvero a questa parodia del bombardamento Prussiano, e che sieno persuasi di poter ridur in cenere i quartieri moderati, ma nessuno li prende sul serio, e forse al momento che scrivo, con una semplice dimostrazione armata del Vinoy, ogni cosa è a suo posto. Gli è però vero che nelle ultime quarantotto ore il saccheggio dei settori continuò in maniera che tutto ciò che contenevano cinque di essi è nelle mani dei rivoltosi. Tutto ciò fu fatto senza resistenza, e così pure i *gardiens de la paix* furono espulsi da tutti i loro posti, e i doganieri e gendarmi da molte parti della città. Ma appena le divisioni dell'armata di Chanzy saranno tutte qui, e ne è già arrivata una, appena il reggimento d'artiglieria che li accompagna sarà in ordine, il Governo è deciso a finirli di botto.

L'ordine del giorno del generale Palladine è la prefazione. La gran difficoltà sta sempre nel disarmo, il quale è deciso in massima, è cosa molto delicata, poichè una gran parte delle Guardie nazionali credono che, una volta eseguito, la repubblica ne morrà per conseguenza immediata.

Si parla di nominare il Dorian maire centrale di Parigi, ma dubito che ciò si realizzi. Sarebbe invero un grosso sbaglio lo scegliere l'unico uomo che si è mostrato titubante al 31 ottobre, per affidargli un posto, che nelle attuali circostanze è forse il più importante di tutti.

Il movimento anti-prussiano è nel suo pieno vigore. Si vuole assolutamente metter all'indice ogni cosa e persona che viene dalla Germania. Gli artisti francesi che avevano l'abitudine di andare a dar lui crose rappresentazioni nei siti d'arque tedeschi, pare che di comune accordo si obblighino a non accettare quelle scritture (avviso agli artisti italiani ai quali il campo resta tutto libero). Si vuole impedire ai pittori tedeschi di prender parte alle Esposizioni annue del Palazzo dell'Industria. Si vuole escluderli assolutamente dalla Borsa, e ieri vi fu affisso il seguente « avviso al Tedeschi ed Austriaci. — « Per prevenire dispiacevoli malintesi, gli Alzaziani e « Lorenesi che fanno parte della Borsa di Parigi, « invitano i Tedeschi naturalizzati Francesi avanti « la guerra, e gli Austriaci, ad esser sempre mu- « niti di certificati constatanti l'autenticità della loro nazionalità. » Molti impiegati Prussiani si sono presentati ai loro antichi padroni, ma ovunque furono respinti. Vedremo se il tempo calmerà questi odi giustissimi, e se la forza delle cose non obbligherà invece a dimenticarli.

A Lione il Consiglio municipale, con decreto solenne, ha levato la bandiera rossa che chiama la

fiera bandiera della patria in pericolo. Qui invece essa sventola sempre alla Bastiglia, ma una delle prime conseguenze della riorganizzazione della G. N. sarà di poterla levare.

I forti della riva sinistra sono evacuati, e la bandiera francese sta di nuovo sul Monte Valeriano, Issy, Vanves, Montrouge, Biquette e Ivry. Da ieri si esce da Parigi senza lasciarsi passare, ma non si può senz'esso, però, andare a Versailles ancora. Lo sgombrare dal castello delle ambulanze è finito, e il conservatore di quelle gallerie ha rilasciato alle autorità prussiane un certificato che nulla venne toccato e che sono in perfetto ordine. I soldati prussiani ogni giorno le frequentavano, e l'editore di una piccola guida di quell'immensa agglomerazione di quadri, ne ha venduto più di 40,000.

Ieri a Bordeaux devono esser state deposte due proposizioni. La prima da alcuni *rurali* di provincia per mettere in istato di accusa la Delegazione di Bordeaux; la seconda da alcuni *rossi* deputati della capitale, mettere in istato d'accusa il Governo della difesa nazionale di Parigi. Così tutti i governanti della Repubblica del 4 settembre sono riuniti in un biasimo generale e forse peggio. Il successo è la sola cosa che ceusi tutto in questo paese, e guai a chi non sa conseguirlo...

Si annunziano diversi cangiamenti di nome di alcuni siti, cangiamenti veramente caratteristici. La via di Berlino (qui ci sono vie di Londra, Milano, Roma, ecc., ecc.) è stata il 1. marzo nominata Roberto Wallace, il famoso erede del marchese di Hertford che ha speso un milione pei poveri durante l'assedio. La *Ruote d'Allemagne* è trasformata in *Route de la Revanche* (della rivincita) e il *Boulevard S. Michel*, se è secondato il voto di diversi elettori, si chiamerebbe *Boulevard Garibaldi*.

Ieri sono partiti di già ventotto battaglioni di guardie mobili della provincia. Quelle della Senna, dietro istruzioni particolari di Thiers, furono sciolte, ricevendo otto giorni di paga. Si tenta ora di farle federalizzare colle Guardie nazionali del Comitato centrale, onde averle a disposizione della guerra civile se tutti gli sforzi dei rossi per farla scoppiare riescono.

— Il *Journal de Genève*, in un articolo intitolato *La Pace*, domanda quale sarà il futuro governo della Francia, e fa le seguenti considerazioni:

Quale sarà questa costituzione? Sarà essa repubblicana o monarchica costituzionale? Se giudichiamo dalle apparenze, la repubblica ha maggiori probabilità in suo favore, poichè essa sola è abbastanza forte per accettare la grave eredità che per molti anni ancora peserà sulla Francia. Un re, se anche fosse dotato delle più grandi qualità, non avrebbe che un' autorità precaria. Battuto in breccia dai partiti ostili, reso responsabile d'una situazione che sarebbe impotente a modificare, egli non potrebbe mantenersi sul trono che lusingando le passioni nazionali e promettendo una rivincita che sarebbe impotente a realizzare.

Se la repubblica è, come fu detto, il governo che divide meno i francesi, ciò significa senza dubbio che la forma repubblicana colle ampie libertà che essa concede, è appunto quella che convien meglio alla situazione attuale.

Tutto ciò che tendesse ad aumentare le divergenze politiche, sarebbe funesto all'opera di restaurazione e di riparazione, ch'è tanto urgente di compiere.

La repubblica, una vera repubblica, esente dalle esagerazioni anti-liberali sognate da un certo partito, che desse un largo posto all'elemento federativo, che liberasse la provincia dalla dura tutela di Parigi, che stabilisse in una saggia misura la libertà comunale, che proteggesse, invece di soffocare, l'iniziativa individuale, favorisse lo spirito di associazione, che facesse, in una parola, all'incirca il contrario di ciò ch'è stato fatto sino ad oggi, una simile repubblica, diciamo, sarebbe il miglior regalo che l'Assemblea nazionale di Bordeaux potesse fare ai suoi concittadini.

Sappiamo che la forma repubblicana esige costumi speciali; essa trasforma gli amministrati in cittadini; essa diminuisce la parte del potere cen-

trale ed aumenta di altrettanto la responsabilità delle autorità municipali e provinciali; essa impone a ciascuno il dovere di pagare di persona per difendere la legge.

Ma questo zelo e questa devozione non ci sembrano superiori alle forze di una nazione che ha spiegato recentemente un'energia tanto grande per difendersi contro l'invasione. Che lo stesso patriottismo, la stessa abnegazione si trovino nella vita pubblica, che questo virtù divengano un'abitudine nazionale, e la Francia benedirà la data ch'essa maledice tanto giustamente oggidì. Non sarebbe infatti una piccola conquista l'esser riusciti, dopo tanti disastri, a mettere la libertà politica al coperto da nuove convulsioni.

Per noi che conosciamo di lunga data i benefici della repubblica e che ci sforziamo di praticarne i doveri, noi non potremmo che rallegrarci di vedere i nostri vicini entrare risolutamente in questa via. Essa non cela disinganni, a condizione che gli si chiedi ciò ch'essa può dare: la libertà per tutti e la sicurezza per ciascuno. La gloria militare, lo confessiamo, non passa volentieri per questa via, e per coloro che sognano le rivincite strategiche, non è alla repubblica che essi devono rivolgersi di preferenza.

Dispacci Telegrafici

(Agenzia Stefani)

Chiusura della Borsa di Firenze

14 Marzo

Rendita italiana	56 97	— —
Napoleoni d'oro	21 01	— —
Londra	26 40	— —
Marsiglia	— —	— —
Prestito nazionale	83 65	— —
Obbl. Tabacchi	673	— —
Azioni Tabacchi	471	— —
Banca nazionale	2380	— —
Azioni meridionali	328 26	— —
Buoni meridionali	181	— —
Obbligazioni meridionali	441	— —
Obbl. Eccles.	79 75	— —

ZURIGO 13. — Iersera vi fu tranquillità ma dopo mezzanotte la tranquillità venne turbata da un incendio in un sobborgo. La causa dell'incendio è sconosciuta.

Un perturbatore fu arrestato ieri e fece delle confessioni.

La tranquillità è ristabilita.

FIRENZE 13. (Camera dei Deputati) — Marchetti interroga sui disordini avvenuti a Roma nella Chiesa del Gesù; raccomanda si cerchi di evitare per quanto è possibile le cause di malcontento.

Lanza riferendo i fatti avvenuti dice che i malumori nacquero da parole di predicatori che schernivano il nuovo ordine di cose, che al secondo giorno di disordini per le disposizioni preventive furono arrestate persone delle due parti, e che un prete lasciando le funzioni religiose scagliò ingiurie contro gli ufficiali di pubblica sicurezza, venne arrestato fuori della chiesa, e poi fu messo subito in libertà. Nota come le condizioni di Roma sono diverse dalle altre città. Vi è un partito che non vuole tollerare il nuovo ordine di cose e vi sono agitatori impazienti ed intolleranti dell'indugio pel trasporto della Capitale, per cui è facile che accadano urti.

Dice che i patrioti influenti dovrebbero intervenire per consigliare alla popolazione, di pacificare, e far evitare i disordini, onde aiutare il governo per fare cessare i dubbi, e le inquietudini che hanno alcuni Romani sul ritardo del trasferimento non derivante da altro che dalle difficoltà dei lavori materiali. Si applicherà una legge per tutti egualmente.

L'Europa sarà persuasa che sappiamo mantenere la libertà, la sicurezza e l'ordine per tutti.

Lenzi vorrebbe esporre altri fatti e riservarsi un'interrogazione che non ha seguito.

VIENNA 11. — Mobiliare 260 50; Lombardo 179 40; Austriache 396; Banca Nazionale 726; Napoleoni d'oro 9 93; Cambio su Londra 124 90; Rendita Austriaca 68 10.

MARSIGLIA 13. — Rendita francese contanti 51 80; Italiana 54 25; Spagnuolo 30 34; Austriache 790; Lombardo 230; Romano 146.

FIRENZE 13. — Camera dei Deputati — Viene ripresa la discussione sulle guarentigie.

Mancini ed Ercole svolgono gli emendamenti dell'articolo 16 riguardante la nomina dei vescovi.

Defalco rammentando la storia della partici-

zione dei governi su quella elezione, sostiene la rinunzia difendendo l'articolo, dice che il Governo con essa sarà conseguente alle sue promesse e alle massime proclamate da tutti della libertà della Chiesa.

Crispi combatte l'articolo.
Castagnola presenta un progetto per l'adozione delle cartoline postali.

BERLINO 13. — Austriache 214 1/4; Lombarde 97 1/2; Mobiliare 142; Rendita italiana 53 1/2; Tabacchi 89 5/8.

BERLINO 13 — Un ordine dell'Imperatore scioglie i Governi generali di Versailles, Rheims, Nancy e le Prefetture.

I tedeschi non devono più influenzare l'amministrazione Comunale, e la Dipartimentale, nè Scuole nè Chiese; però potranno riprendere l'Amministrazione, eccettuata la percezione delle imposte, se i francesi non provvedono ai bisogni dell'armata tedesca.

L'alta polizia, la stampa, il controllo della bassa polizia, l'ispezione delle poste, le ferrovie, i tele-

grafi, staranno sotto il controllo de' comandanti in capo.

PARIGI 12 — I prussiani sgombrarono oggi Versailles.

L'Imperatore Guglielmo trovavasi ieri ammalato a Ferrieres.

È stata firmata ieri la convenzione pel rimpatrio de' prigionieri francesi.

La soppressione di sei giornali non produsse alcuna agitazione.

La maggior parte de' giornali biasima la soppressione.

Sperasi sempre un accomodamento pacifico circa l'incidente di Montmartre.

I giornali segnalano le requisizioni che i tedeschi continuano a fare.

PARIGI 13. — La situazione di Montmartre è identica; la tranquillità continua, ma una frazione della guardia nazionale continua a detenere i cannoni.

Il *Débats* biasima severamente il proclama rosso affisso, eccitante l'esercito a rivolta.

GAETANO DE FRANCESCO gerente.

AMMINISTRAZIONE DEL COMMERCIO

Si rende noto a chiunque possa interessare che il Sensale di mercanzie nella piazza di Roma Salomone Perugia volendo cessare da tale esercizio ha restituita la patente rilasciatagli li 22 Gennaio 1856 e ha domandato che venga tolto il vincolo alla rendita consolidata da esso presentata per garanzia delle sue operazioni.

S'invita pertanto chi potesse avere o crede di aver diritto su tale cauzione a presentare le proprie domande entro il termine di giorni trenta da oggi decorrendi, scorso il quale tempo senza reclami si procederà allo svincolo dell'accennata rendita;

Roma li 13 Marzo 1871.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 49, 64 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28^{poli}. 757^{mm}; 27^{poli} 730^{mm}, 83; $\frac{1}{2}$ 2. ^{mm} 256; 1° R = 1. 25 Cent. 1.° C 0°. 80 R

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0° e al liv. del mare	Termometro centigrado	Umidità		Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 6 ant. p.m. alle 6 pom. cor.		Vento direzione velocità in miglia	OSSERVAZIONI DIVERSE Pieggi in 24 ore
				relativa	assoluta		massimo	minimo		
13 Marzo	7 antimeridiane	770.6	8.0	100	8.02	0 Neb. dt. in b.	+ 16.2 C.	+ 12.9 R.	N. 0	
	mezzi	770.0	13.6	71	8.06	10 Chiarissimo			O.50 3	
	3 pomeridiane	768.0	15.2	66	8.25	10 Bellissimo	+ 7.6 C.	+ 6.1 R.	O 11	
	9 pomeridiane	769.8	10.2	91	8.51	10 Bellissimo			Calma	

ANNUNZI GIUDIZIARI

Trib. civ. di Roma 1° Turno
Ad ist. della Intendenza di Finanza e per essa del sig. Camillo Onesti Ricevitore delle successioni che elegge domicilio nel prop. officio.

S'intima agl' infr. qualm. l'ist. col pres. atto intende interrotta la prescriz. per la esigeanza della tassa suppl.m. sull'assegna dalla succes. del fu Filip. Brunetti lata in quest' officio il 4 Giug. 53. Sigg. Ettore, Carlo e Gaetano Pezzi eredi prop. di d. Filip. Brunetti non che al loro padre sig. Gius. Pizzi tutti dom. via de' Barbieri 24.

Sig. Arcang. Onesti Ammre deput. al d. Gius. Pizzi dom. via Barbieri 1.
Sig. Teresa Puccinelli ved. ed erede usufr. dello stesso Brunetti d'incog. dom. Cons. copie sim. il 15 Febb. 71.
Bonomi curs.

2° Turno del Trib. civ. di Roma in 1° istanza.

Sabato 18 Marzo 1871 alle 12 merid. in camera di Consiglio del lod. Trib. si aduna la Congr. dei creditori del patrimonio Righetti ad istanza del curatore per parlare della causa di vitalizio contro Rosselli, e di altro. S'invita cui interessa.

Pel cano. sig. Gioach. Colizzi Antonio Giupponi comm.

Eccomo Trib. civ. di Frosinone
Ad istanza della Società delle ferrovie romane, e per essa del sig. Conte Filippo Antonelli Vice Presid. del Consiglio di Ammne. ed Ammre delegato, dom negli uffici di detta Società palazzo Filippani alla Pilotta rapp. dal Proc. sig. Arduino Carboni.

Si citano Antonio, Pietro, e Domenico Onofri fratelli, ed eredi del fu Giuseppe per affissione a forma del § 483 di procedura, stante il loro incognito dom. a comp. nella 1° ud. dopo 8 giorni, ed in seguito della dichiarazione emessa dal sequestratario Banco di S. Spirito, che esiste in deposito presso il sud. Banco a favore de' eredità Onofri un libretto della Casa di Risparmio con L. 835. 98, sentir ordinare, previa la prelevazione delle spese a favore del sequestratario, la libera consegna del sud. libretto come contanti già assorbito dal credito dell'istante. Sopra di che interporre il decr. colla cond. dei debitori alle spese.

Frosinone 11 Marzo 1871. Affisse copie a forma di legge.
Luigi Velli curs. Arduino Carboni proc.

Sig. Avv. Pizzi Giusd. civ. di Roma
Ad ist. di Dom. Mattia cuoco domic. via S. Marco n. 38 rapp. dal Proc. Cesare Palozzi.

Attesa la cont. del 24 genn. si cita nuovamente Nicola Liberanome per affiss. ed inserz. a forma di legge a comp. dopo tre giorni per sentirsi condannare al pag. di L. 306. 91 dovuti a forma de' documenti, ed alle spese.
14 Marzo 1871 attissa copia a forma di legge.

Raff. Bertoni curs. Cesare Palozzi proc.

Si rende di pubblica ragione che l'Eccomo Trib. civ. in 1° Turno con ordinanza di ieri rosa in camera di consiglio ha surrogato in curatore alla demente Duchessa Luia Muti ved. Gaetani l'Illmo sig. Avv. Antonio Valle in luogo del March. Pio Muti-Bussi testè defunto.

Onorato Capo proc.

Nella causa innanzi il sig. Avv. Brunni al n. 2030 1870 fra Francesco Cipriani e Gio. Batt. Bertì per sentir ritirare la rifilatura delle pelli, e condannarsi il Bertì al pagamento di L. 43. S. S. Illma ammise l'istanza il 4 Febb. corr. anno 1871 con la condanna alle spese.

Affissa la d. sent. li 14 Marzo 1871 a forma di legge atteso l'incognito dom. del R. ec.

A. Tirletti curs. del Trib. civ. di Roma. Augusto Calisti proc.

Lunedì 20 Marzo corrente. nel primo piano della casa posta in Genzano Corso Vittorio Emanuele n. 127 alle ore 9 ant. ad istanza delle sig. Elisabetta e Clotilde sorelle Ricci, non che del sig. Annibale Jacobini come marito e legittimo amministratore di detta sig. Elisabetta col ministero dell' infr. e con le riserve di ragione e di legge si darà principio all'inventario di tutti i beni ed effetti lasciati dalla b. m. Gio. Batt. Ricci di loro genitore defunto intestato in Genzano il 23 Febbraro ultimo.

Genzano 13 Marzo 1871.
Domenico Leofreddi Not. Arch.

VENDITA GIUDIZIARIA

Sopra istanza avanzata dal sig. Vincenzo Petrini il Trib. civ. di Roma 2° Turno emanò sentenza che ordina la vendita de' seguenti fondi e gli atti tutti per devenerne alla sud. trovansi prodotti nel fasc. della causa segnati al Prot. n. 173 del 1870 del sullodato turno a forma del § 1308.

Nel giorno di sabato 15 aprile 1871 alle ore 11 antim. nella pubblica Dep. Urbana in piazza del Monte n. 33 si procederà nel mezzo del pubblico incanto alla vendita giudiziale dei seguenti fondi.

Casa da cielo a terra posto in Lepignano in contrada piazza della Conca al civ. n. 8 il piano terreno ad uso mola da olio con sua macina e torchio e due piani abitabili con terrazza e ringhiera di

ferro stimata dal perito sig. Carlo Maruccci L. 3736. 94.

Casa da cielo a terra posta come sopra in via delle Scalette n. 4 composta di 12 vani stimata come sopra L. 4367. 19.

Mezzanino posto come sopra in via Porta Nuova num. 4 al di sotto di detto Magazzino due vani ad uso oliara e per abitazione dei Mugnai al piano terreno una dispensa, un vano di stalla, ed una mola da olio con macina e torchio di ferro coi n. 10 e 11 stimato come sopra L. 4031. 25.

Magazzino posto come sopra al vicolo Cuo n. 6 stimato come sopra L. 752. 50. Cantina con grotta e vano al disopra ad uso legnara con orticino annesso posta come sopra n. 1 stimata come sopra Lire 2042. 50.

Fondi rustici

Terrono vignato ed olivato posto nel territorio di Lepignano in vocabolo Madonna delle Grazie di tav. dieci e c. 38 ascendente a quarta due e scuro uno conhnante Sinibaldi Antonio salvi stimato L. 1727. 63.

Terrono seminativo ed olivato posto nel sud. territorio in vocabolo S. Marco grande di tav. 32 e cont. 41 pari a rubbio uno e quarte tre e staioli quad. 42 confinante la strada che da Lepignano conduce alla mola stimato L. 3937. 45.

I sud. fondi urbani e rustici si renderanno tanto unitamente che separatamente ed il prezzo è quello stabilito dal sud. perito.

Augusto Santori proc. Pietro Flocchi curs. civ. di Roma.

AVVISI DIVERSI

**COMUNE DI BRACCIANO
PROVINCIA DI ROMA**

Avviso di Concorso

Essendo vacante nel Comune di Bracciano la condotta medica pel Contado di Pisciarelli, ne resta aperto il concorso fino a tutto il 15 Aprile p. v.

Gli aspiranti dovranno nel termine sopra indicato rimettere al sig. Sindaco i loro requisiti, franchi di posta, comprensivamente alla fede di nascita, di sana e robusta fisica costituzione, non che del proprio stato, sia celibe, che coniugato, o vedovile.

L'emolumento accordato al candidato ascende a mensili lire Centotrentaquattro e cent. 37 posticipate, oltre la casa per uso di abitazione.

Sarà obbligato risiedere in detto Contado di Pisciarelli, e dovrà prestarsi a qualunque medico consulto in caso di chiamata per parte dei cittadini Braccianesi.

In caso di malattia, o di assenza del Medico condotto di Bracciano, sarà obbligato di surrogarlo nella visite dei malati temporaneamente, senza alcun compenso, ed a richiesta del Municipio di Bracciano.

Dovrà l'eletto nel termine di un mese dalla partecipazione della sua elezione recarsi ad occupare la condotta; diversamente sarà considerato come atto di rinuncia.

Bracciano dalla Residenza Municipale li 12 marzo 1871.

*Per il Sindaco assente
Vincenzo Polidori Ass. supplente.*

CAMERA PRIMARIA DI COMMERCIO

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI ROMA

Del dì 13 Marzo 1871

CAMBI	Sp	Lettera	Denaro	VALORI		Godimento	Valore nominale	CONTANTI
Genova . . .	30			Rendita Italiana 5 0/0 . . .	1 genn. 71		57 —	
Napoli . . .	30			Consolid. Rom. 5 0/0 . . .	1 genn. 71		57 45	
Livorno . . .	30			Imprest. Nazion.	1 ott. 70		83 50	
Firenze . . .	30			Obblig. Beni Eccles. 5 0/0.	"		80 —	
Venezia . . .	30	99 60	99 10	Certificati sul Tesoro 5 0/0.	"	537 60	480 —	
Milano . . .	30			Banca Nazion. Ital.	1 genn. 70	1000 —	—	
Ancona . . .	30			Banca Romana	1 genn. 71	1075 —	1110 —	
Bologna . . .	30			Azioni Tabacchi	1 lug. 70	500 —	677 —	
Parigi . . .	90			Obblig. dette 6 0/0.	"	500 —	470 —	
Marsiglia . .	90			Strad. Ferr. Rom.	1 ott. 70	500 —	—	
Lione . . .	90			Obblig. dette	1 lug. 70	500 —	—	
Augusta . . .	90			Strade Ferr. Merid.	"	500 —	—	
Vienna . . .	90			Buoni Merid. 6 0/0 (oro). .	"	500 —	—	
Trieste . . .	90			Società Romana delle Mi-				
Londra . . .	90	26 37	26 17	niere di ferro	1 magg. 70	537 50	—	
				Società Anglo Romana per				
				l'Illuminazione a Gas. . . .	1 genn. 70	500 —	538 —	
				Gas di Civita Vecchia	"	500 —	605 —	
				Pio Ostiense	"	430 —	—	
				Certificati Emissione 1860				
				e 1864	1 ott. 70		58 60	

OSSERVAZIONI

prezzi fatti del 5 0/0